

## È caos vaccini nelle scuole Fedeli: no a rinvii

> Rebus per due milioni di famiglie  
> Liste ai presidi, il sì del Garante

# Caos vaccini

Chi ha figli senza le iniezioni obbligatorie a Torino si vede fissare l'appuntamento a Palermo viene convocato a colloquio a Bolzano può entrare in classe lo stesso

Ogni Regione fa da sé, rebus per le famiglie  
Privacy, sì del Garante allo scambio dei dati

ROMA. «Nessun rinvio, su questo io e la mia collega Beatrice Lorenzin siamo fermissime». Dunque la Lombardia, che concede una proroga, «è semplicemente fuorilegge». La ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, nell'occhio del ciclone sul caos vaccini, tenta di mettere ordine. E assicura: «Sarà fatto di tutto per facilitare famiglie e scuole». In Italia ci sono tra 1,5 e 2 milioni di famiglie in apprensione per un termine ormai vicinissimo, il 10 settembre. Per raggiungerlo e superarlo indenni, però, non devono seguire tutte la stessa strada, sono 20 i percorsi pensati per loro. Sulle liste alle scuole, il Garante verso il sì.

MICHELE BOCCI E ILARIA VENTURI  
ALLE PAGINE 8 E 9

dei bambini che vanno al nido o alla materna nell'anno scolastico 2017-2018, appunto tra un milione e mezzo e 2 milioni di alunni, perché i figli possano frequentare, devono presentare entro il 10 settembre alle scuole la documentazione ritirata dalla Asl o dal pediatra di famiglia. E così certificare che le vaccinazioni sono state tutte fatte, oppure che sono state evitate per problemi di salute, o infine che sono state almeno prenotate. Inoltre, si può anche autocertificare che tutto è in regola per poi portare le carte l'anno prossimo.

Questo è lo schema di base, le Regioni si sono poi lanciate in innovazioni che vorrebbero venire incontro ai cittadini. Il risultato non è stato raggiunto ovunque, visto che ogni giorno migliaia di persone chiamano le Asl per avere informazioni, tante passano dai pediatri (quelli rientrati dalle ferie) per sapere cosa fare, e pure le scuole iniziano ad essere prese d'assalto. Solo il numero verde istituito dal ministero per dare notizie sulla legge (il 1500) riceve 800-1.000 chiamate al giorno. Tantissime sono quelle di cittadini del Lazio che non riescono a parlare con la loro Asl.

Nel giro di pochi giorni, potrebbe essere il Garante della privacy a mettere un po' di ordine nella situazione. È infatti molto atteso, e secondo indiscrezioni sarà positivo, il suo parere su quanto vogliono fare alcune Regioni, come Toscana, Sicilia ed Emilia-Romagna. Si tratta di una procedura prevista nella legge sull'obbligo solo a partire dal 2019-2020. L'idea è quella di escludere completamente i genitori dalla fase precedente all'iscrizione. Gli Uffici scolastici regionali comunicano alle Asl l'elenco degli iscritti alle varie scuole, l'ufficio d'igiene verifica sull'anagrafe vaccinale chi è in regola e rimanda alla scuola i nomi, specificando chi può iscriversi senza problemi e chi no. I genitori dei giovani ai quali manca almeno un vaccino, come prevede la legge, sono invitati a colloqui e poi a fissare gli appuntamenti per mettersi in

regola. Chi ha il libretto a posto, invece, non deve fare assolutamente nulla. Questo meccanismo è sicuramente quello che va verso la semplificazione, almeno per i genitori, ma si temeva che il Garante, che nei giorni scorsi pareva preferire soluzioni diverse, bloccasse tutto, in particolare la trasmissione dei nomi degli alunni. E invece a quanto sembra dall'Authority arriverà a breve un sì. A quel punto altre Regioni potrebbero scegliere questo percorso e ci sarebbe una maggiore omogeneità.

A frequentare la scuola dell'obbligo sono oltre il doppio di coloro che frequentano nido e materna, più di 5 milioni di persone. Il numero di bambini e giovani da vaccinare secondo le diverse stime viaggia tra i 600 e gli 800mila. Per chi va a elementari, medie e primi due anni di superiori il termine fatidico è più avanti, il 31 ottobre. E soprattutto chi non è in regola, anche volontariamente, non viene lasciato fuori dalla scuola, ma paga una multa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli under 6 rischiano di restare fuori da nidi e materne: a pochi giorni dal via assalto ai centralini

### MICHELE BOCCI

In Italia ci sono tra 1,5 e 2 milioni di famiglie in apprensione per un termine ormai vicinissimo, il 10 settembre. Per raggiungerlo e superarlo indenni, però, non devono seguire tutte la stessa strada, sono ben 20 i percorsi pensati per loro. E cambiano a seconda di dove vivono. Probabilmente in nessun ambito come in quello delle vaccinazioni obbligatorie l'autonomia delle Regioni ha fatto un tale sfoggio di originalità. Raccomandate Asl ai cittadini, colori per identificare chi è in regola e chi no, documenti da scaricare dai siti, scuole che comunicano liste di alunni alle Asl, Asl che comunicano liste di non vaccinati alle scuole, visite a casa, proroghe, telefonate che mettono tutto a posto: la casistica è quasi infinita. Ognuno è andato avanti da solo, creando il proprio percorso di "semplificazione". Solo in rari casi le indicazioni per le famiglie si assomigliano ma è evidente che le Regioni non si sono molto consultate sul tema. E così tra i cittadini crescono dubbi e apprensione.

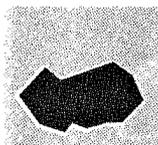
In base alla legge sull'obbligo vaccinale voluta dalla ministra alla Salute Beatrice Lorenzin, i genitori

## L'inchiesta

### Val d'Aosta

#### UN COLLOQUIO ALLA ASL

I genitori di bambini e ragazzi fino a 16 anni riceveranno dall'azienda sanitaria le attestazioni delle



avvenute vaccinazioni da portare a scuola. Chi non è in regola verrà invece invitato a contattare la Asl di riferimento, che chiamerà la famiglia

ad un incontro dove sarà spiegata l'importanza delle vaccinazioni e saranno fissati gli appuntamenti per regolarizzare la situazione

### Piemonte

#### GIÀ SPEDITE 61MILA LETTERE

La Regione ha già inviato alle famiglie di tutti i bambini non in regola delle lettere con gli appuntamenti fissati per



fare i vaccini mancanti, che vanno portate a scuola. Chi li ha già tutti, invece, non riceve niente e deve limitarsi a consegnare alle scuole i documenti

o l'autocertificazione utilizzando un modulo che si scarica dai siti delle Asl e della Regione. Già spedite 61mila lettere ai genitori inadempienti

### Liguria

#### PRIORITÀ AI BIMBI DI NIDI E MATERNE

Già 55mila lettere recapitate alle famiglie con figli fino a 6 anni per attestare lo "stato di adempienza



vaccinale". A quelle non in regola (circa il 10%) è stato proposto un appuntamento entro il 10 settembre. "Nessun bambino deve rimanere fuori",

dice l'assessora alla Sanità, Sonia Viale. Dopo questa fase, l'assessorato si occuperà in modo analogo dei ragazzi in età di scuola dell'obbligo

### Umbria

#### 120MILA MESSAGGI DI POSTA

In Umbria, sono direttamente le Asl che inviano a casa alle famiglie dei ragazzi fino a 16 anni i certificati



con lo "stato di adempienza vaccinale", che vanno portati a scuola per essere in regola con le previsioni della nuova legge. Saranno inviate

120mila missive, entro il 10 settembre quelle per i bambini fino a 6 anni e entro il 31 ottobre quelle per gli alunni della scuola dell'obbligo

### Lazio

#### CHI È IN REGOLA NON DEVE FARE NULLA

Saranno i dirigenti scolastici tramite Pec a inviare l'elenco degli iscritti alle Asl, che comunicheranno alle scuole



stesse chi è in regola con le vaccinazioni le relative certificazioni. Pronto anche un sito web dal quale scaricare l'autocertificazione necessaria solo a chi

deve ancora mettersi in regola. Oggi una riunione con i dg delle Asl per risolvere le criticità, a cominciare dai tempi lunghi per le prenotazioni

### Abruzzo

#### IMPASSE SULLE LISTE DEGLI ALUNNI

Per ora in Abruzzo si segue quanto previsto dalla legge, perché l'Ufficio scolastico regionale, dopo una serie



di incontri, non ha accettato la proposta di inviare alle Asl i nominativi degli iscritti in ciascuna scuola perché si potessero fare le

verifiche direttamente, senza coinvolgere i genitori. Anche qui dunque si aspetta il via libera ufficiale del Garante per la privacy

### Lombardia

#### QUARANTA GIORNI DI TEMPO IN PIÙ

La Regione ha concesso una proroga di 40 giorni per i bimbi fino a 6 anni. Dall'11 settembre, le scuole hanno 10



giorni per comunicare chi non è in regola. Ci sono poi altri 15 giorni per un incontro individuale con degli esperti. A questo punto, nell'arco di altri

15 giorni, il bambino sarà vaccinato. Se la famiglia si sottrae all'incontro con gli esperti e non lo fa vaccinare, sarà escluso da scuola

### Trentino-Alto Adige

#### A BOLZANO MORATORIA DI UN ANNO

In Trentino, i genitori scaricano i documenti sulle vaccinazioni da portare a scuola dal sito del sistema sanitario "FastTrec".



Se hanno problemi si rivolgono alla Asl. In Alto Adige, le Asl inviano alle famiglie l'elenco dei vaccini mancanti e la

conferma di quelli eseguiti. Tutti i bambini hanno comunque diritto di frequenza per un anno in via transitoria per l'anno 2017-2018

### Molise

#### UN VADEMECUM PER ORIENTARSI

La Regione Molise per ora non ha preso provvedimenti per semplificare, si limita a seguire le



procedure previste dalla legge. Si sta per pubblicare un vademecum per le famiglie nel quale verrà spiegato

quali sono gli obblighi e i tempi previsti per la frequenza dei diversi cicli scolastici. La Cgil regionale ha chiesto alla Regione di impegnarsi a semplificare le procedure

## Campania

### L'ANAGRAFE VACCINALE È APERTA

Le aziende sanitarie della Campania metteranno a disposizione delle scuole il database dell'anagrafe



vaccinale e gli istituti potranno fare direttamente i controlli sulla situazione degli alunni. Anche qui però si attende il

parere del Garante per la privacy. In Campania si stima che siano 90 mila gli alunni che dovranno sottoporsi alle vaccinazioni nei prossimi mesi

## Veneto

### DALLE ASL SOLO UN PROMEMORIA

Le Asl del Veneto hanno già iniziato a scrivere alle famiglie dei bambini e ragazzi fino a 16 anni di età, ma solo



per invitarle a presentare a scuola l'autocertificazione oppure a passare a prendere i certificati vaccinali alla Asl. In pratica inviano un

vademecum della legge. Del resto la Regione è l'unica che ha deciso di fare ricorso contro la norma Lorenzin sull'obbligo vaccinale

## Friuli Venezia Giulia

### PER PRENOTARE BASTA UNA TELEFONATA

La Regione segue sostanzialmente la procedura prevista dalla legge. Una modifica riguarda l'autocertificazione,



dove è inserita l'autorizzazione delle comunicazioni tra scuola e azienda sanitaria. Poi basterà telefonare alla Asl e dire che si vogliono

prenotare i vaccini mancanti per essere in regola e iscriversi a scuola. Circa 20mila bambini sono senza la l'anti morbillo, parotite, rosolia

## Emilia Romagna

### PER I PIÙ PICCOLI È TUTTO GIÀ PRONTO

Per i bimbi 0-3 anni tutto pronto perché c'è una legge regionale dal 2016. Le Asl, già in possesso degli



elenchi degli iscritti, mandano lo stato vaccinale agli asili o convocano i non vaccinati. Per le materne, invece, la Regione invia a casa lo

stato vaccinale, che va portato a scuola, o fissa un appuntamento se necessario: così si evita la fase della presentazione di un'autocertificazione

## Toscana

### FILO DIRETTO TRA PRESIDI E ASL

Nei giorni scorsi in Toscana è stato siglato un accordo con l'Ufficio scolastico regionale e l'Anci in cui si



prevede che gli istituti invieranno entro il 31 agosto alle aziende sanitarie i dati dei propri iscritti, e queste ultime contatteranno solo chi non è in

regola. Le famiglie di chi è già vaccinato non dovranno fare nulla. Per procedere, c'è attesa sul via libera del Garante per la privacy

## Marche

### SI SALTA IL PASSAGGIO DELLE SCUOLE

Qui è direttamente la Regione (senza bisogno di ricevere l'elenco degli iscritti alle singole scuole) a scrivere



alle famiglie di bambini e ragazzi non in regola per invitare i genitori a prenotare le vaccinazioni mancanti. Chi è già in regola, invece, può

limitarsi a scaricare dal sito della Regione Marche il modulo per l'autocertificazione e consegnarlo a scuola entro le scadenze previste

## Puglia

### UN CODICE A TRE COLORI

Le scuole inviano i nomi degli iscritti alla Regione Puglia, che incrocia questi dati con quelli dell'anagrafe



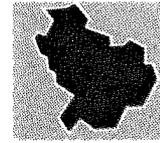
vaccinale delle Asl e rimanda agli istituti gli elenchi dei bambini con dei codici colore: verde per chi è in regola, giallo per chi deve completare i cicli

dei richiami, rosso per chi non le ha effettuate mai. Sarà la Regione a inviare alle famiglie inadempienti le lettere di sollecito

## Basilicata

### UN SEMPLICE INVITO A PRESENTARSI

La Basilicata scrive alle famiglie inadempienti invitandole a mettersi in regola, e quindi a presentarsi



spontaneamente alle Asl per prenotare le vaccinazioni. Ai genitori dei bambini che invece hanno fatto tutte le iniezioni previste dalla legge, si

suggerisce di compilare un modulo in cui dichiarano di essere in regola. Devono presentarlo alla materna e al nido perché i figli siano ammessi

## Calabria

### VERSO L'INTESA COL PROVVEDITORATO

Per ora in Calabria si segue lo schema previsto dalla legge Lorenzin, ma si sta progettando un accordo con



l'Ufficio scolastico regionale per avere i nomi degli alunni che frequenteranno in questo anno scolastico ciascun istituto e far lavorare

le aziende sanitarie su quelli. L'idea quindi sarebbe quella di seguire quanto stanno facendo Regioni come Toscana e Sicilia

## Sicilia

### PREVISTA ANCHE LA VISITA A CASA

Le scuole hanno tempo fino al 5 settembre per inviare i loro elenchi alle Asl, che si attivano per le verifiche e



contattano le famiglie dei bambini non in regola. La procedura di recupero consiste in una convocazione: solo per chi non si presenta, scatta la

visita domiciliare prima delle sanzioni amministrative. Si calcola che siano i 191.136 gli under 16 non immuni e nei centri vaccinali è già ressa

## Sardegna

### INVITO ALL'AUTOCERTIFICAZIONE

Proprio ieri la Regione ha preparato le linee guida per l'applicazione della nuova legge. In Sardegna



verrà promossa l'autocertificazione da parte delle famiglie che sono in regola e entro marzo dell'anno prossimo saranno fatte le verifiche sulle

dichiarazioni dei genitori. La Regione ha una copertura piuttosto alta: si stima che i bambini senza vaccini obbligatori siano circa 10mila

## IPUNTI

### I TERMINI

Sono fissati al 10 settembre per nidi e materne e al 31 ottobre per le scuole dell'obbligo, cioè fino alla seconda superiore. In base alla legge, scaduto il termine i presidi hanno tempo 10 giorni per dire alla Asl chi non ha presentato documentazione

### I GENITORI

Devono recarsi all'azienda sanitaria oppure dal proprio pediatra a ritirare i documenti necessari per l'iscrizione. Poi devono portarli alla scuola del figlio: quest'anno entro i termini fissati dalla legge, dal prossimo prima dell'iscrizione

### I DOCUMENTI

Possono essere 4: 1) il libretto vaccinale completo (o un attestato Asl sostitutivo); 2) l'autocertificazione che si è in regola; 3) la prenotazione dei vaccini mancanti; 4) un certificato che attesti problemi di salute incompatibili col vaccino

